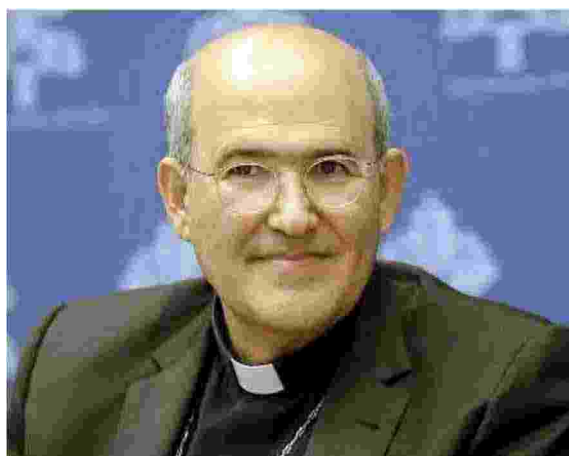


Il card. Tolentino rilegge san Paolo nel segno di papa Montini

Il 6 settembre in Loggia l'incontro con il Prefetto del Dicastero vaticano per la cultura e l'educazione



Bibliista e poeta. Il cardinale José Tolentino Mendonça.

L'incontro

Francesco Alberti
f.alberti@gioraledibrescia.it

■ Paolo di Tarso è un nome conosciuto da tutti, ma quanti saprebbero collocare correttamente la sua figura nella storia del cristianesimo? Eppure a lui si deve una straordinaria opera teologica, ovvero la traduzione culturale del messaggio cristiano; è l'avvento di una nuova coscienza di sé e un'appartenenza non più di sangue o etnica, ma spirituale, egualitaria, universale. Non vale allora la pena di conoscerlo meglio questo ebreo romano catturato da Cristo, questo infaticabile

pellegrino costruttore di comunità? Per il cardinale José Tolentino Mendonça non ci sono dubbi che la risposta sia affermativa; il prefetto del Dicastero vaticano per la cultura e l'educazione ha approfondito la figura dell'apostolo delle genti nel volume «Metamorfosi necessaria. Rileggere San Paolo», edito da Vita e Pensiero.

Riflettere. Tra le voci più originali del cattolicesimo contemporaneo, il porporato portoghese sarà a Brescia il 6 settembre su invito dell'Istituto Paolo VI di Concesio e dell'Opera per l'educazione cristiana nell'ambito delle iniziative Bergamo-Brescia Capitale italiana della Cultura. Due gli appuntamenti in programma, nel primo pomerig-

gio a Concesio visiterà in forma privata la casa natale di San Paolo VI e la Collezione di Arte contemporanea, intitolata al papa bresciano di cui quest'anno ricorre il 60° anniversario dell'elezione al soglio di Pietro.

Alle 17.30 in sala giudici a Palazzo Loggia, il cardinale Tolentino terrà poi un incontro aperto al pubblico e promosso in collaborazione con il Comune di Brescia, sul tema: «San Paolo e Paolo VI. Un dialogo sull'esistenza cristiana», in occasione, appunto, della pubblicazione del suo saggio su Paolo di Tarso.

José Tolentino Mendonça, nato a Funchal (Madeira) nel 1965, biblista e teologo, come poeta è considerato una delle voci più autorevoli della cultura portoghese. Vice-rettore e docente dell'Università Cattolica di Lisbona e consultore del Pontificio Consiglio della cultura, è stato responsabile della «Pastoral da cultura» portoghese, prima della nomina nel 2018 a Bibliotecario e Archivistista di Santa Romana Chiesa da parte di papa Francesco. Creato cardinale nel 2019, dal 26 settembre 2022 è prefetto del Dicastero per la cultura e l'educazione. Il suo motto episcopale è «Considerate lilia agri», osservate i gigli del campo. Il card. Tolentino è specialista di testi biblici che affronta con rigore e creatività, aprendo agli interrogativi del presente e dialogando con le diverse espressioni culturali. La sua scrittura prende spunti e immagini da molti registri di linguaggio, in particolare da quello poetico, letterario e filosofico. Le sue poesie e i suoi saggi gli hanno valso vari riconoscimenti e traduzioni in numerose lingue. Anche a Brescia offrirà sicuramente spunti interessanti sui quali riflettere. //